



CLASSE
BIBLICA

ethos

ETICA E RELIGIONE

7

INDICE

1. L'importanza della dottrina biblica	5
2. L'ecumenismo al vaglio	11
3. La comunione con altre chiese	17
4. Cristianesimo cattolico ed evangelico a confronto	23
5. Il culto cattolico romano	31
6. Si può partecipare a un battesimo con rito cattolico?	39
7. Comunione e Cresima: dov'è lo Spirito Santo?	47
8. Il culto dei morti	55
9. Le feste cattoliche e il nostro calendario	61
10. La chiesa e Israele: qual è la giusta posizione?	67
11. Si può parlare di giudeo-cristianesimo?	73
12. Il cristiano e la massoneria	79
13. Le pratiche orientali, utili o dannose?	85

Introduzione alla collana “Ethos”

L'etica, secondo il suo significato più ampio, è la “riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane”¹.

Spesso “etica” e “morale” sono usati come sinonimi e, in molti casi, è un uso corretto, ma è bene precisare che una differenza esiste: la morale corrisponde all'insieme di norme e valori di un individuo o di un gruppo, mentre l'etica, oltre a condividere questo insieme, contiene anche la riflessione sulle norme e i valori stessi che la regolano. Noi cercheremo di farlo dal punto di vista biblico.

Il termine “etica” deriva dal greco *ēthos*, “costume, comportamento” (cfr. I Corinzi 15:33, dove la parola “costumi” è *ēthē*). L'etica biblica, nello specifico, è il fondamento che ci permette di assumere i comportamenti più corretti rispetto a ciò che è giusto o sbagliato alla luce della Bibbia.

“Ethos” è una breve collana di manuali di studio che aiuteranno il lettore ad affrontare questioni morali, inerenti a diversi aspetti della vita umana, definendo concetti come il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la virtù e il vizio... confrontandole con “ogni Scrittura ... ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia” (II Timoteo 3:16).

1. <https://www.treccani.it/vocabolario/etica/>



Lezione 1

L'importanza della dottrina biblica

TESTI BIBLICI DA LEGGERE	VERSETTO CHIAVE	VERITÀ CENTRALE
Geremia 15:16; Deuteronomio 11:18, 19; Tito 2:1; Atti 4:8-12; Filippesi 1:15, 16; I Pietro 3:15	<i>"Per la fede, che è stata una volta per sempre tramandata ai santi"</i> (Giuda 3)	Per poterci confrontare con le altre realtà religiose è fondamentale conoscere la dottrina biblica, così da poterla poi condividere e difendere.

IN QUESTA LEZIONE

I. CONOSCERE LA DOTTRINA BIBLICA

- Lo studio delle Scritture*
- La preghiera e l'opera dello Spirito Santo*

II. CONDIVIDERE LA DOTTRINA BIBLICA

- Con chi crede, ma ...*
- Con chi non crede*

III. DIFENDERE LA DOTTRINA BIBLICA

- Dagli attacchi interni*
- Dagli attacchi esterni*

Voler separare l'etica dalla dottrina è un errore, infatti sono due rotaie dello stesso binario: ciò in cui crediamo determina necessariamente il nostro modo d'agire (Gm 2:14-22; Ga 5:16-25; Ro 6:22). Il credente maturo, pertanto, resterà fermo nella sana dottrina e vigilerà sulla propria condotta (Fl 1:27; 2Ti 1:13; 1Ti 4:16). È fondamentale credere che la Parola di Dio sia la verità assoluta (Ef 1:13; 2Te 2:13), in modo da non aggiungervi né cambiare nulla (Ap 22:18, 19; Pr 22:28) e per non restare confusi dalle svariate pratiche religiose esistenti.

Appunti

I. CONOSCERE LA DOTTRINA BIBLICA*Geremia 15:16; Deuteronomio 11:18, 19*

Conoscere la sana dottrina significa conoscere la Parola di Dio e, quindi, il Signore stesso (Pr 2:1-5; Os 6:3). Per applicarsi in questa direzione ed essere benedetti (Gs 1:8; Sl 1:2, 3) bisogna leggere e meditare la Parola ogni giorno (Lu 4:16-19; Is 34:16), esaminando attentamente quanto vi è scritto per poterlo applicare e realizzare nella propria vita (Sl 119:15, 97, 99). Non è un esercizio religioso che si sviluppa nella nostra mente: è coinvolto il cuore (De 30:14; Sl 37:31).

a. Lo studio delle Scritture

Con la Scrittura, Dio ci indica la strada giusta da percorrere (2P 1:19; Pr 6:23; Sl 19:8) e trasforma la nostra vita (Sl 119:9, 50), a patto che decidiamo di mettere in pratica quanto meditiamo (De 4:1; 6:17; 12:32; Mt 28:20; Gv 14:15; Gm 1:22-25).

Alla lettura e alla meditazione deve seguire lo studio della Bibbia (Sl 119:82; 1P 2:1-3; 2P 1:5; Ed 7:6, 10) con il desiderio di investigarla in profondità (Gv 5:39; 1P 1:11, 12). Gli ebrei dedicavano (gli ortodossi lo fanno tuttora) molto tempo a questa attività: fin da bambini, venivano obbligati a imparare a memoria il Salmo 119. Permettiamo anche noi al Signore di scrivere la Sua Legge nei nostri cuori (1Gv 2:14; Sl 119:11).

Lo studio non è un elemento opzionale nella vita cristiana (Sl 119:97, 148; 1:2): esso è necessario per crescere nelle vie di Dio (Eb 5:12-14; 6:1, 2; Ef 4:13-15; 2P 3:17, 18; 1Co 2:6-8; 14:20; 13:11) e per poterci assumere maggiori responsabilità nel servizio (Tt 1:9; 1Ti 3:2; De 17:18, 19).

b. La preghiera e l'opera dello Spirito Santo

Lo Spirito Santo parla al cuore dell'uomo (1Co 2:10; Gv 14:17) e noi credenti possiamo comprendere le grandi cose di Dio soltanto attraverso la Sua opera (Ef 3:5; Gv 14:26).

La comprensione della Bibbia non dipende dall'intelligenza umana (Cl 1:9; Ef 1:17, 18; Gm 3:17; Ge 41:39; Da 5:11), ma dalla nostra disponibilità: soltanto chi si pone nella condizione di voler imparare, così come fanno i discepoli, potrà realizzare il messaggio di Dio per la propria vita (Mt 11:25; 18:3, 4). Mettiamo quindi da parte la nostra presunta conoscenza e, prima di apri-



**LE DOTTRINE
DELLA BIBBIA**

Teologia
pentecostale



re la nostra Bibbia, chiediamo in preghiera aiuto al Signore (1Co 3:18-20; Is 5:21).

Appunti

II. CONDIVIDERE LA DOTTRINA BIBLICA

Tito 2:1; Atti 4:8-12

Ciascuno di noi è chiamato a condividere il messaggio biblico (Sl 71:18; Es 10:1, 2) nelle nostre case (Es 13:8, 14; De 6:20-22), ma anche con i nostri fratelli (Cl 3:16; 1Co 14:26; 1Te 4:18), senza dimenticare il mandato evangelistico affidatoci da Cristo (Mr 16:15). Non permettiamo a niente e a nessuno di farci restare in silenzio (At 5:27-32; Lu 19:40).

a. Con chi crede, ma ...

Alcuni membri della Chiesa vivono nel compromesso e nell'idolatria (1R 18:21; 1Co 10:21, 22; 2R 17:41; So 1:5), comportamenti che non sono accettabili perché peccaminosi e, quindi, mortali (Mt 6:24; Ro 6:16; 1Gv 2:15). È compito di ogni credente (*in primis* del pastore, ma non solo) ricordare la sana dottrina a queste anime in difficoltà affinché tornino sulla strada giusta (2Ti 4:1-4; Ne 8:1-9; 2Cr 17:9). Preghiamo che il Signore possa rendere ferventi, per mezzo della Sua Parola, i cuori di quanti si sono raffreddati (Gr 26:12, 13; Ap 3:15).

Ma il Signore ci deve anche aiutare perché siamo circondati da persone che credono in dottrine e religioni diverse, a cui bisogna annunciare Cristo e l'Evangelo (At 17:16-23; Ed 7:25). Senza polemiche e discussioni inutili, vogliamo essere sempre animati dalla dolcezza e dalla grazia (2Ti 2:25; Cl 4:6) nel parlare dell'unica e reale Verità (2Ti 3:16; Gv 17:17; Sl 119:160), confidando nella guida dello Spirito Santo (Lu 21:15; Mt 10:18-20).

b. Con chi non crede

Anno dopo anno sta aumentando sempre più il numero di quanti non si identificano in nessun credo religioso, dichiarandosi atei (Sl 10:4; 14:1; 53:1). In una società lontana dal Signore, e di riflesso dall'etica biblica, le conseguenze spirituali, ma anche sociali, familiari, economiche e politiche, sono tristemente evidenti (2Ti 3:1-5; Ro 1:24-32; Ef 4:17-19). Non bisogna rassegnarsi,

Appunti

infatti tra questi miliardi di persone sicuramente c'è qualcuno che sta cercando la Verità (Gv 18:37, 38; At 16:13-15). La Chiesa non è chiamata a combattere o giudicare, ma a nutrire amore e misericordia per quanti vivono nel peccato, ricordando che prima della salvezza eravamo nella loro stessa condizione (Ef 2:12; Cl 1:21). Adempiamo con fedeltà il lavoro evangelistico, ricordando che è proprio questa la missione a cui il Signore ci ha chiamati (Mt 28:19, 20; Mr 16:15-18).

III. DIFENDERE LA DOTTRINA BIBLICA

Filippesi 1:15, 16; I Pietro 3:15

In diverse epistole, gli apostoli scrivevano alle chiese di non lasciarsi sviare dalla verità che porta alla vita eterna (1Ti 1:10; Sl 119:105). Anche il credente è chiamato a difendere la sana dottrina da eresie, interpretazioni errate o personali che conducono alla perdizione. Ma per essere efficaci, è necessario rivestirsi di Gesù Cristo e combattere con forza e costanza contro il peccato (Ro 13:14; 1P 2:11). Soltanto così si può evitare il rischio di mettere da parte la Verità o deformarla pur di giustificare le proprie colpe (Gm 4:1; Ro 6:12-14).

a. Dagli attacchi interni

La Parola ha annunciato con largo anticipo come le concupiscenze, la superbia e l'amore per il denaro avrebbero caratterizzato le azioni degli uomini negli ultimi tempi (2P 3:3; 1Gv 2:16; 1Ti 6:9, 10). Consapevoli di questi pericoli, guardiamoci da queste attitudini confidando nell'insegnamento biblico: la nostra vittoria sia sempre e solo nel Figlio di Dio (Ef 2:1-6; Cl 2:13).

Bisogna anche essere vigili perché, nel corso della sua storia, la Chiesa ha vissuto l'intrusione di persone che hanno provato a diffondere eresie e falsi insegnamenti tra i fedeli (Gd 4; At 20:29, 30; 2P 2:1, 2). Costoro non procedono da Dio, anzi sono al servizio dell'avversario che cerca di condurre le anime a perdizione (2Co 11:3, 13-15; 1Gv 2:26; Mt 13:25).

Come credenti dobbiamo essere in grado di riconoscere ciò che non è conforme alla Parola per restare fermi nella fede, allon-



**I DIECI
COMANDAMENTI DI
UN CRISTIANESIMO
PROGRESSISTA**

*Una risposta
al fallimento
intellettuale,
teologico e
spirituale del
cristianesimo
progressista*



tanando ciò che non è buono (Mt 7:15; 1Gv 4:1; Ef 4:14; Ne 6:12, 13), soprattutto perché siamo negli ultimi tempi (Mt 24:11, 24; 1Ti 4:1, 2).

b. Dagli attacchi esterni

Il diavolo vuole distruggere la sana dottrina, alterare l'insegnamento biblico e mettere in dubbio la Parola di Dio, perché ne conosce tutta la potenza salvifica (Ge 3:1-7; Mt 4:1-11). Così, nel corso di diverse epoche la morale e l'etica si sono sempre più allontanate dai principi biblici, ritenendoli anacronistici (Cl 2:8; Ef 5:6-8; 1Ti 6:20, 21) e incoraggiando nell'uomo la propensione a ciò che è carnale e peccaminoso (2P 3:17; Sl 1:1). Anche la diffusione di innumerevoli filosofie, altre religioni e addirittura "altri vangeli" è diabolica: l'arma della falsa spiritualità ha permesso al nemico di allontanare le persone dal messaggio di salvezza offerto da Cristo Gesù (Mt 24:4, 5; 2Co 11:4; Ga 1:6, 7; 3:1; 5:7).

Chiediamo quindi aiuto al Signore per vegliare ed essere così in grado di difenderci dagli attacchi subdoli a cui siamo sottoposti in Occidente, diversi da quelli persecutori di altre aree del mondo, ma altrettanto letali (1P 5:8; 2Gv 8).

CONSIDERAZIONI FINALI

La Chiesa di Cristo ha nella Scrittura un fondamento incrollabile. Ci sono miliardi di persone che hanno urgentemente bisogno di ascoltare l'Evangelo: se amiamo più di ogni altra cosa l'eterna Parola di Dio (Sl 119:140; 12:6; Ro 7:12; Mt 5:18; Is 40:8; Lu 21:33) vivremo impegnati nell'onorarla e nell'annunciarla alle anime perdute.

Appunti

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.